

L'accordo integrativo dell'Emilia-Romagna vede la luce dopo più di due anni di trattativa durissima che ha visto la parte pubblica cambiare più volte referenti e, di conseguenza, filosofia e impostazioni spesso in modo antitetico.

Non è esagerato, anzi è obbligatorio dire che l'accordo è il frutto esclusivo del lavoro della FIMP, considerato che le altre parti sindacali hanno partecipato alla trattativa in modo del tutto marginale e ininfluyente quando non contraddittorio.

La difficoltà di portare a termine la trattativa negli ultimi mesi è derivata in gran parte dalla pervicace volontà della parte pubblica di non cambiare alcuni istituti economici e normativi fortemente sperequanti nei confronti delle diverse componenti della categoria, oltre che non volere definire con certezza normativa il futuro di alcune voci economiche. Di fronte a questa sfida, la FIMP si è mossa con estrema determinazione fino a ottenere le modifiche richieste. A questo punto abbiamo concluso l'iter di un contratto che giunge a conclusione a ridosso della firma dell'accordo nazionale e in un momento di grandi cambiamenti per la pediatria di famiglia.

Il contratto, vasto e articolato, vede l'introduzione e il miglioramento di diversi istituti normativi ed economici, tra cui i bilanci di salute, l'introduzione della reperibilità telefonica, la normazione anche economica del progetto Sole – l'importante progetto di messa in rete della sanità della nostra Regione -, l'eliminazione definitiva dei tetti per le forme associative (questa già prevista dal preaccordo di due anni) ma anche dei tetti per personale di studio e infermiere, la rivalutazione di ADI e zone disagiate e tante altre cose che lascio valutare a chi lo vorrà leggere fino in fondo.

Soprattutto contiene una serie di norme e rimandi che permetteranno a livello locale l'implementazione di progetti per sviluppare le potenzialità della pediatria del territorio e fare fronte alle sfide che ci attendono nel prossimo biennio.

Nel terminare questa breve nota colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno lavorato in questi due difficili anni e tutti i segretari provinciali FIMP dell'Emilia-Romagna.